

CASE STUDY

la Storia di Tareq e Zaim:

Framework flessibili per

apprendimento e informazione,

consulenza e orientamento



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

**GOOD
GUIDANCE**
Stories 2.0

SOMMARIO

Competenza	2
Abstract/Introduzione/Background	2
Parole chiave	3
Principali attori	3
Storia del Caso di Studio	4
Domande, commenti e argomenti di discussione	9

Competenza

Ideare e attuare strategie per lo sviluppo professionale.

Ciò richiede la comprensione dei fabbisogni della popolazione target; la definizione di scopi, obiettivi e metodi di erogazione delle attività di sviluppo professionale; accordo su ruoli e responsabilità nell'erogazione; offerta di opportunità di formazione e sviluppo per gli addetti all'erogazione; fornitura e personalizzazione dei materiali; revisione, valutazione e modifica; supporto all'implementazione di una strategia di garanzia della qualità.

Abstract/Introduzione/Background

Abstract

Il presente caso di studio analizza più da vicino la competenza del CEDEFOP 'Ideare e attuare strategie per lo sviluppo professionale'. L'obiettivo è quello di incoraggiare la riflessione su come sia possibile realizzarle quando il quadro di riferimento per la formazione e l'IAG (Informazione, Consulenza e Orientamento) risulti molto flessibile da un lato, ma allo stesso tempo l'operatore e il cliente si trovino a dover affrontare molte incertezze.

Si concentra sull'integrazione professionale dei rifugiati. Con questo gruppo di clienti è molto importante garantire l'orientamento nel nuovo sistema educativo e nel mercato del lavoro, nonché un attento sviluppo di strategie di pianificazione professionale all'interno di questo sistema fin dall'inizio. Inoltre, la particolare situazione dei rifugiati porta a numerose situazioni che evidenziano la loro necessità di trovare un lavoro, e di guadagnare molto velocemente una volta arrivati. Allo stesso tempo, i rifugiati devono spesso affrontare molti ostacoli burocratici e di altro tipo che impediscono loro di trovare un posto dignitoso in una professione corrispondente ai loro interessi. Ciò comporta spesso la necessità di sviluppare parallelamente strategie a breve e a lungo termine per lo sviluppo professionale.

Introduzione

Zaim è un job coach per rifugiati. Supporta i rifugiati attraverso l'orientamento professionale, il riconoscimento di diplomi e certificati stranieri, la ricerca di un lavoro e la presentazione di domande di assunzione. Uno dei suoi clienti è Tareq, un ventiseienne fuggito dall'Iraq. È arrivato a Berlino con la sua famiglia nel dicembre 2015. Zaim e Tareq si sono incontrati nel febbraio 2017, e hanno lavorato insieme per quasi due anni, fino a quando Tareq ha iniziato un percorso formativo e ha finalmente trovato un lavoro.

Background

Nel 2015 e nel 2016 sono giunti a Berlino circa 70.000 rifugiati¹. Con questo improvviso aumento delle domande di asilo, la città ha creato molte strutture di supporto per far fronte alla nuova domanda di servizi. Tuttavia, allo stesso tempo, le autorità e gli enti sociali sono stati travolti da un gran numero di istanze aggiuntive, il che ha fatto sì che le procedure andassero molto a rilento. Per esempio, ciò ha riguardato la gestione e la valutazione delle domande di asilo, il rilascio dei permessi di lavoro, la distribuzione dei posti nei corsi di lingua e la concessione di prestazioni sociali. Per la città era prioritario sostenere l'integrazione nel mercato del lavoro di quei rifugiati che probabilmente avrebbero ottenuto l'accettazione della loro domanda di asilo e sarebbero rimasti a Berlino. Come risultato di questa difficile situazione è stato creato il programma di job coaching per i rifugiati.

¹ <https://www.berlin.de/laf/ankommen/aktuelle-ankunftszahlen/artikel.625503.php>

Il programma JOB COACHING

Il job coaching per i rifugiati è un programma dell'Amministrazione del Senato per l'integrazione, il lavoro e i servizi sociali del Land di Berlino. Il suo obiettivo primario è quello di sostenere i rifugiati nel loro orientamento professionale, e di aiutarli ad acquisire le qualifiche necessarie per integrarsi nel mercato tedesco del lavoro. Chi offre un servizio di orientamento può richiedere un finanziamento attraverso il programma di job coaching per i rifugiati per coprire gli stipendi dei job coach. 27 job coach lavorano presso 8 diversi centri a Berlino. Ogni job coach si occupa di circa 40 clienti. I clienti sono di solito accompagnati per una durata di 6 mesi con almeno un colloquio di consulenza al mese. Tuttavia, la durata può essere prolungata se necessario. Il programma di job coaching è volontario e gratuito.

Il provider di IAG - Pegasus gmbh

Zaim è job coach presso la Pegasus GmbH. La Pegasus GmbH è un'impresa sociale con una lunga esperienza nell'offrire supporto per il ("re-)inserimento professionale e sociale di persone svantaggiate. Dal 2017 Pegasus GmbH riceve finanziamenti dal programma di job coaching per i rifugiati. L'attuale team per i rifugiati è composto da 5 job coach (uomini e donne) con background professionali molto diversi, nonché background migratori diversi. La maggior parte ha importanti competenze linguistiche per lavorare con i rifugiati. Pertanto, il coaching è disponibile in tedesco, inglese, arabo, farsi e francese.

I punti focali del suo lavoro includono il supporto nella ricerca di stage e posti di lavoro, la definizione e l'identificazione di percorsi di carriera, la preparazione dei documenti necessari per la candidatura e, se necessario, l'offerta di ulteriori opportunità di formazione. Ove richiesto, i job coach possono anche accompagnare i clienti presso istituzioni e autorità, contattare le aziende e incontrare potenziali datori di lavoro.

Il job coaching per il progetto dei rifugiati segue un approccio attivo. Ecco perché il reclutamento di nuovi partecipanti (clienti) avviene spesso nei centri di accoglienza per rifugiati, durante le fiere del lavoro, o attraverso il contatto diretto con gli assistenti sociali che già lavorano con i rifugiati.

Parole chiave

- job coaching per rifugiati,
- informazione, consulenza e orientamento professionale,
- apprendimento flessibile,
- sviluppo professionale.

Principali attori

Zaim – il job coach

Zaim lavora come job coach dal febbraio 2017. Si è laureato in Informatica al Cairo e ha conseguito un Master in Business Administration presso l'Università di Lipsia. In seguito al master, ha avuto difficoltà a trovare un lavoro che lo appassionasse. Così, ha svolto diversi lavoretti e, nel 2016, ha prestato servizio come volontario con i rifugiati. Dopo aver trovato un annuncio online per una posizione di job coaching, ha fatto domanda ed è stato accettato. Da allora, ha continuato a perfezionare le proprie tecniche di sviluppo professionale e di coaching attraverso corsi di formazione organizzati dal programma di job coaching, e formazione indipendente.

Il suo lavoro gli piace molto perché ritiene che sia davvero importante per lui. Inoltre, si identifica con il suo gruppo di clienti perché condivide esperienze simili. Anche Zaim è arrivato in Germania da un paese straniero:

ha dovuto gestire e comprendere le esigenze del mercato del lavoro di Berlino, e ha conosciuto barriere simili nella comunicazione. Sulla base delle sue esperienze e delle sue competenze linguistiche in arabo - parlato dalla maggior parte del suo gruppo di beneficiari - risulta molto empatico nei confronti dei fabbisogni dei suoi clienti, e può offrire loro un orientamento professionale mirato.

Tareq – la persona in cerca di lavoro

Tareq è un uomo di 26 anni che viene dall'Iraq. Qui viveva nella minoranza Yezidi, che in quella regione è fortemente oppressa. Ha frequentato la scuola per 11 anni, ma non ha terminato il liceo. Pertanto, la maggior parte dei suoi impieghi in Iraq erano per lo più posti di lavoro di assistenza poco qualificati e non ha seguito un chiaro percorso professionale. Tareq è arrivato in Germania nel dicembre 2015, insieme alla moglie incinta e ai suoi 2 fratelli (13 e 15 anni) su un gommone che trasportava circa 45 persone, attraversando il Mar Mediterraneo dalla Turchia alla Grecia, giungendo infine in Germania.

Storia del Caso di Studio

Nel 2017 era appena iniziato il programma di job coaching. I coach si recavano spesso nei centri di accoglienza per i rifugiati per presentare il programma e per parlare della possibilità di ottenere assistenza nella ricerca di una carriera professionale e di un lavoro in Germania.

Zaim ha incontrato Tareq in un centro di accoglienza per rifugiati dove viveva con sua moglie, sua figlia di un anno e i due fratelli di sua moglie, di cui aveva la custodia. Tareq ha partecipato a una sessione di gruppo sul programma di job coaching e ne è stato subito interessato. Era molto ansioso di trovare un lavoro, e ha accettato un incontro con Zaim. Durante il primo incontro ha raccontato a Zaim della sua situazione attuale e dei problemi che stava affrontando per trovare un lavoro.

Zaim: "Buongiorno Tareq. È un piacere rivederti. Sono contento che tu abbia deciso di proseguire il programma di job coaching".

Tareq: "Buongiorno Zaim. Certo, grazie per l'opportunità. Ho bisogno di un lavoro con molta urgenza, quindi spero che tu possa aiutarmi. Sono nuovo in Germania e non so come trovare un lavoro".

Zaim: "Capisco le tue preoccupazioni. Anch'io sono venuto qui qualche anno fa e so quanto possa essere difficile".

Tareq: "Devo prendermi cura della mia famiglia e ho bisogno di lavorare per poter restare qui".

Zaim: "Quando hai fatto domanda di asilo e qual è il tuo attuale status giuridico?"

Tareq: "Ho fatto domanda subito, è stato circa 15 mesi fa e sto ancora aspettando una risposta. Sono abbastanza ottimista di ottenere una risposta positiva a causa della situazione nel mio Paese, ma ci vorrà del tempo per ricevere l'approvazione".

Zaim: "Ok, ma è un buon inizio. Parli tedesco o sei attualmente iscritto a un corso di tedesco? Per trovare lavoro qui, è necessario avere almeno il livello B1 di tedesco".

Tareq: "Sì, ho studiato il tedesco per un anno e ho completato il livello A2. Frequento il corso di tedesco tutti i giorni, ma è difficile, non mi sembra di fare molti progressi. Oltre a questo, passo molto tempo a prendermi cura di mia figlia, a cercare un asilo nido e un appartamento. È davvero tanto tutto insieme. Cosa pensi che dovrei fare?"

Zaim: "È molto importante che impari il tedesco e che tu vada in una scuola di lingue. So che è difficile, soprattutto se hai altre cose per la testa. Tuttavia, è il primo passo per trovare un lavoro e avere delle prospettive future. Ti consiglio di continuare a frequentare la scuola in modo da poter sostenere un esame formale. Tuttavia, dovresti anche cercare altri modi per migliorare il tuo tedesco. Ad esempio, ci sono applicazioni linguistiche che si possono scaricare gratuitamente. Se riuscissi a dedicarti 10-15 minuti ogni giorno, sarebbe un buon inizio. Ti suggerirei anche di provare a fare un po' di volontariato con un'organizzazione tedesca. [Zaim gli consegna una serie di documenti] Qui c'è una scheda con alcune organizzazioni che puoi contattare; abbiamo lavorato con loro in passato. Se hai bisogno di aiuto puoi anche mandarmi un'e-mail. È una buona occasione per praticare il tedesco in un contesto reale, e per imparare di più sulla cultura. È importante cercare di integrarsi il più possibile fino a quando la tua domanda di asilo non sarà approvata e potrai iniziare a lavorare. Cerca di parlare e di ascoltare la lingua nelle situazioni quotidiane, per esempio quando sei in un supermercato o quando sei sull'autobus, ecc. La prossima volta che ci incontreremo parleremo delle tue possibilità di carriera. Puoi dirmi cosa hai fatto in passato e che tipo di lavoro ti interessa?"

Tareq: "Sì, ho sentito parlare di un'App che è piuttosto buona. Alcune persone nel centro di accoglienza la usano. La proverò. Non sono ancora sicuro di quale lavoro voglio fare. In Iraq ho svolto diversi lavori, come muratore o come autista, ma non ho una vera e propria vocazione professionale e non voglio tornare a fare questi lavori. Ma non sono sicuro di cosa voglio fare in futuro. Grazie per la lista, gli darò un'occhiata a casa. E che mi dici della ricerca di un appartamento e di un asilo nido. Mi puoi aiutare?"

Zaim: "Parlerò con il mio superiore, ma non sono sicuro di poterti aiutare in questo. La prossima volta discuteremo delle tue possibilità di trovare un lavoro qui e vedremo cosa ti interessa".

Qualche minuto dopo Tareq lascia l'ufficio. Nonostante la difficile situazione generale, il suo atteggiamento è stato molto positivo, ha chiaramente dimostrato di essere motivato a migliorare il suo livello di tedesco, e a trovare lavoro a Berlino. Si è inoltre reso disponibile a discutere di diversi percorsi professionali, dato che non vedeva l'ora di iniziare a lavorare.

Zaim è rimasto soddisfatto del colloquio. Il primo incontro con un cliente è sempre molto importante per lui. Si è reso conto che le persone in cerca di lavoro sono più propense a condividere le loro storie e a parlare più apertamente con lui una volta create le basi. Questo aiuta anche a scoprire gli interessi dei suoi clienti e le loro competenze di apprendimento informale.

Pur essendo soddisfatto del primo incontro, Zaim non sapeva come aiutare Tareq a dare priorità alle sue esigenze. Per questo motivo è andato a parlare con la direzione della situazione di Tareq. Ha spiegato alla sua responsabile come la forte motivazione al lavoro di Tareq sia stata ostacolata dalle difficoltà legali e strutturali. Le ha spiegato che la prima seduta di consulenza si è concentrata sulla gestione e l'allineamento delle aspettative con le possibilità attuali. Per Zaim era importante trovare il modo di far vedere a Tareq i suoi progressi nell'apprendimento, specialmente della lingua e della cultura tedesca, ma voleva anche aiutarlo a trovare un posto dove vivere, e un asilo per sua figlia. La sua responsabile è apparsa molto interessata a conoscere il caso di Zaim. Ha rassicurato Zaim sul fatto che il suo coaching stava andando nella giusta direzione, e ha ribadito che avrebbe dovuto seguire l'approccio olistico di Pegasus, cioè prendere in considerazione sia la persona che il suo contesto. Nel caso di Tareq ciò includeva la sua situazione abitativa e familiare, le sue competenze linguistiche, le sue caratteristiche culturali e le qualifiche pregresse. Inoltre, ha consigliato a Zaim di indirizzarlo verso i siti web di riferimento per trovare un appartamento e un asilo nido, nonché di entrare in contatto con i partner per la cooperazione psicosociale. Ciononostante, la responsabile di Zaim ha altresì sottolineato che avrebbe dovuto concentrarsi innanzitutto sulla ricerca di un lavoro o di un corso di formazione per Tareq. In questo modo, Tareq avrebbe potuto avere una prospettiva più ampia di rimanere in Germania. Inoltre, ciò lo avrebbe aiutato a risolvere anche altri suoi problemi, come trovare un appartamento, e un posto in un asilo nido per sua figlia.

Dopo aver parlato con la sua responsabile, Zaim si è sentito molto più fiducioso su come dare priorità alle

esigenze di Tareq e su come consigliarlo sulle sue possibilità professionali. Nel successivo incontro, un mese dopo, hanno parlato delle prospettive professionali future a lungo termine di Tareq. Oltre a una discussione generale, Zaim ha sfruttato le schede di competenza per il counselling in materia di immigrazione, per saperne di più sulle passioni di Tareq e sulle sue competenze. Queste schede mostrano e identificano diverse competenze, come quelle sociali, personali e tecniche, così come gli interessi, ecc. e sono particolarmente rilevanti per gli immigrati che spesso si presentano senza alcuna formazione. Sono disponibili in arabo, e possono essere utilizzate in modo flessibile, a seconda delle esigenze di chi cerca lavoro. Zaim ha ritenuto che fossero un buon strumento per identificare le competenze di Tareq, soprattutto perché privo di un'istruzione formale. Zaim si è mostrato molto aperto a questo metodo, e ha apprezzato particolarmente l'approccio pratico e visivo.

Considerando gli hobby e gli interessi di Tareq, è emerso chiaramente che avrebbe voluto lavorare con la gente. Ha spiegato a Zaim che avrebbe desiderato una carriera in un campo in cui avrebbe potuto offrire supporto o aiuto agli altri. Alla fine della seduta Zaim ha preparato un elenco di impieghi che riteneva adatti a Tareq. Lo ha orientato verso il lavoro con gli anziani e le attività di assistenza sociale. La ragione di ciò è che, in primo luogo, esistevano molti posti di lavoro in questo campo e, in secondo luogo, ciò rifletteva anche gli interessi di Tareq. Zaim gli ha spiegato che occorre fare domanda per una formazione formale come infermiere geriatrico, e per intraprendere una carriera in questo campo. Tareq si è detto molto positivo sulla possibilità di iniziare un corso di formazione per lavorare con gli anziani. Grazie a questo orientamento si è sentito anche molto più sicuro circa la sua carriera e le sue competenze.

Nei mesi successivi Zaim e Tareq si sono incontrati regolarmente per lavorare insieme alle sue domande di assunzione, e per individuare i corsi più adatti.

Dopo alcuni mesi di consulenza, Tareq ha ricevuto una risposta negativa alla sua domanda di asilo. È rimasto molto turbato e scoraggiato da questa notizia. Sebbene avesse presentato ricorso, si sentiva molto insicuro riguardo al suo futuro e alla possibilità di restare in Germania. Di conseguenza ha perso la motivazione e l'energia per lavorare sul suo sviluppo professionale.

Zaim: "Buongiorno Tareq, come va oggi?"

Tareq: " Tutto bene. (Zaim nota che il tono di Tareq è diverso dagli altri incontri)".

Zaim: "Va tutto bene?"

Tareq: "Ummm, beh, no. In realtà, no".

Zaim: " Ti andrebbe di parlame? A volte aiuta parlare con qualcuno".

Tareq: "Beh, l'ufficio immigrazione ha respinto la mia domanda di soggiorno in Germania. Non so proprio cosa fare! Devo mantenere la mia famiglia e non voglio tornare nel mio Paese. Pensi che dovrei continuare a cercare un lavoro?"

Zaim: "Sì, assolutamente sì. Avere un lavoro è un fattore importante nella decisione di restare in Germania".

Tareq: "Devo trovare un lavoro con stipendio alto per restare in Germania?"

Zaim: "No, non è necessario. Per ora, devi solo trovare un lavoro qualunque per dimostrare che sei disposto a lavorare e a integrarti in Germania. Naturalmente, sarebbe auspicabile che si trattasse di un lavoro a lungo termine, ma ti consiglio di accettare tutte le offerte di lavoro che ti vengono fatte al momento. Nel frattempo, continueremo a concentrarci su una carriera nel campo dell'assistenza infermieristica, come già discusso in precedenza. Continui a fare volontariato e a lavorare alle tue domande di assunzione?"

Tareq: "Sì".

Zaim: "Bene, molto bene. E al lavoro parli in tedesco o in inglese?".

Tareq: "La maggior parte delle volte parlo tedesco. Passo all'inglese solo quando non riesco a esprimermi".

Zaim: "Ok, fantastico. Questo ti aiuta anche nella ricerca di un lavoro e nella formulazione delle tue domande di assunzione". Ti suggerisco di chiedere al tuo supervisore di scriverti una lettera di referenze che dimostri che lavori come volontario da oltre 2 anni. Puoi allegare questa lettera alle tue domande di assunzione. Inoltre, la prossima volta che andrai all'ufficio immigrazione, mostragli la lettera".

Tareq: "Pensi che cambieranno idea?".

Zaim: "Non posso assicurartelo, ma ci farà guadagnare un po' di tempo, almeno fino a quando non migliorerai il tuo livello di tedesco".

Tareq: "Lo spero".

Zaim: "Usi ancora l'applicazione linguistica che ti ho raccomandato?".

Tareq: "Sì".

Zaim: "La usi tutti i giorni?".

Tareq: "Beh, non tutti i giorni, ma 2 o 3 volte a settimana".

Zaim: "Allora, per favore, provala tutti i giorni e non essere troppo duro con te stesso. 10-15 minuti ogni giorno è un buon obiettivo. E ricordati che il mio insegnante di tedesco diceva sempre che si impara la lingua comunicando. Le applicazioni possono aiutarti a imparare alcune parole, ma non ti insegneranno mai la lingua nella sua interezza. Più comunichi con la gente del posto, più velocemente imparerai".

Tareq: "Quanto tempo pensi che mi serva per parlare tedesco a un livello elevato che mi permetta di lavorare qui?".

Zaim: "Dipende tutto da te, ma credo che se continui ad esercitarti ogni giorno e cerchi di comunicare in tedesco, vedrai presto grandi progressi. Nel nostro prossimo incontro faremo una piccola simulazione di un colloquio di lavoro per lavorare come infermiere in una casa di riposo per anziani. E sarà tutto in tedesco. D'accordo?".

Tareq: "D'accordo (mostra il pollice in su)".

Zaim: "Ciò significa che il tuo compito a casa sarà quello di preparare il glossario tedesco che ti darò dopo l'incontro e cercare di esercitarti a pronunciare queste frasi".

Tareq: "Sarà fatto".

Zaim e Tareq prendono appuntamento per la simulazione.

Un paio di mesi dopo la richiesta di asilo di Tareq viene approvata, il che gli ha permesso di iniziare ufficialmente a lavorare e a frequentare un corso di formazione professionale.

Una volta confermato il suo status giuridico, le sedute di counselling si sono concentrate sempre più sulle prospettive future di Tareq nel campo dell'assistenza agli anziani. Insieme hanno fissato degli obiettivi in merito

al numero di domande di lavoro che Tareq avrebbe dovuto inviare in un mese, hanno simulato dei colloqui di lavoro, e hanno discusso i feedback ricevuti da Tareq. Zaim ha incoraggiato Tareq a cogliere ogni occasione e ad andare a tutti i colloqui che gli venivano proposti. In questo modo ha potuto mettere alla prova il suo tedesco e il suo rendimento, abituarsi ad affrontare un colloquio, a rispondere alle domande, e ad apprendere dall'esperienza e dai feedback. Zaim ha accompagnato Tareq a uno dei suoi colloqui. All'inizio Tareq ha accettato ogni lavoro che gli venisse offerto. Ha lavorato ad esempio nelle consegne di pacchi, ma non gli è piaciuto. Allo stesso tempo, ha continuato con il suo volontariato alla Berliner Tafel.

Un giorno Tareq ha raccontato a uno degli altri volontari dei suoi progetti professionali. Il collega ha suggerito a Tareq di diventare paramedico, ovvero di frequentare un corso di 6 mesi. Tareq ha discusso con Zaim del suo nuovo percorso di carriera, il quale l'ha incoraggiato a proseguire. Insieme hanno trovato un corso professionale per Tareq, che si è candidato per diventare paramedico. È stato accettato al corso.

Anche se Tareq era abituato a modalità diverse di apprendimento del tedesco, e a conversare con varie persone, la velocità e la densità del corso sono risultate molto impegnative. Ha dovuto imparare un nuovo vocabolario per materie molto specifiche, come l'anatomia, e aveva molta paura di non superare gli esami finali. Sebbene le regolari sedute di counselling del progetto di job coaching si fossero concluse con l'inizio del corso di formazione, Zaim è rimasto in contatto con Tareq per sapere come andava il corso e se era tutto a posto. Quando Tareq ha parlato a Zaim delle sue difficoltà e della sua paura di essere bocciato al corso, Zaim gli ha ricordato i progressi e il viaggio che aveva già intrapreso per arrivare dove si trovava ora. Lo ha motivato e incoraggiato a sostenere gli esami.

Alla fine, Tareq ha terminato il corso con successo. Ora lavora presso un servizio di ambulanze. Grazie a questo lavoro è ormai in grado di prendersi cura della sua famiglia.

La situazione che Tareq ha incontrato al suo arrivo in Germania è stata difficile; ha dovuto affrontare molti ostacoli prima di potersi integrare pienamente nel mercato del lavoro tedesco. L'approccio olistico di Zaim - considerando la persona, il suo contesto e la sua cultura - insieme al quadro flessibile dell'apprendimento del tedesco, hanno aiutato Tareq a dare priorità alle sue esigenze. In risposta alle circostanze, Tareq e Zaim hanno elaborato una strategia a breve e a lungo termine per lo sviluppo professionale in parallelo, che alla fine ha portato a un percorso di carriera sostenibile che piaceva molto a Tareq.

Domande, commenti e argomenti di discussione

- Quale strategia e quali fasi di sviluppo professionale riconoscete durante il job coaching?
- Quali momenti critici osservate nel processo di job coaching di Tareq e ritenete che Zaim lo abbia sostenuto in maniera adeguata?
- Quali aspetti della flessibilità osservate durante il processo di job coaching di Zaim e Tareq?
- Se Tareq fosse stato un vostro cliente, avreste lavorato con lui in modo simile? O cosa avreste fatto diversamente?
- Ci sono strutture di supporto IAG dedicate ai rifugiati nel vostro contesto locale? Sono simili a questo programma di job coaching? Vedete delle carenze nel vostro contesto o nel programma di job coaching?
- Come descrivereste la reazione dei responsabili al caso di Tareq?
- Ritenete che il coinvolgimento dei responsabili di Zaim sia stato d'aiuto per l'orientamento professionale di Tareq? In caso affermativo / negativo, spiegate il motivo.
- Ritenete che i responsabili dei centri dovrebbero essere coinvolti nel processo di orientamento o dovrebbero restare in disparte? Motivate la vostra risposta.

INFORMAZIONI DI CONTATTO

CIOFS-FP

www.ciofs-fp.org

INFORMAZIONI DI CONTATTO

Tiziana Piacentini, Responsabile Area Progettazione

Via di San Saba, 14

00153 Roma, Italia

t: +39 06 57299158

e: tpiacentini@ciofs-fp.org

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

RINOVA
innovate, create & regenerate

CITY OF TAMPERE
EMPLOYMENT AND GROWTH SERVICES

 **MetropolisNet**
European network of local development
partnerships in metropolitan areas

 **Euro
circle**

 **europe
direct
Provence**

 **BALLYMUN
JOB CENTRE**
Building a Brighter Future With Work

 **CIOFS-FP**
Centro Italiano Opere Femminili Salesiana
Formazione Professionale